

Se qualcuno fosse interessato alla costruzione del proprio rotore d'antenna, o volesse semplicemente fare un nuovo controllo per il proprio rotore perché guasto o poco affidabile, suggerisco questo semplice sistema, poco comune, ma funzionale e anche di gradevole aspetto estetico.

Visto che i buoni rotori commerciali hanno prezzi ragguardevoli e un radioamatore attivo su tutte le gamme sottopone questi dispositivi ad uno sforzo

rò solo che lo l'ho eseguito con due riduttori a vite senza fine in serie tra loro, utilizzando, come unità motrice, un vecchio motore elettrico da lavatrice (il mio caso lo consentiva, disponendo di un traliccio con il rotore alla base).

Il controllo del rotore, l'ho realizzato sfruttando la caratteristica dei comuni diodi al silicio, cioè sfruttando la caduta di tensione di 0,7 V che si presenta ai capi di ogni diodo e misurando tale tensione con voltmetro a

Una idea per il rotore d'antenna

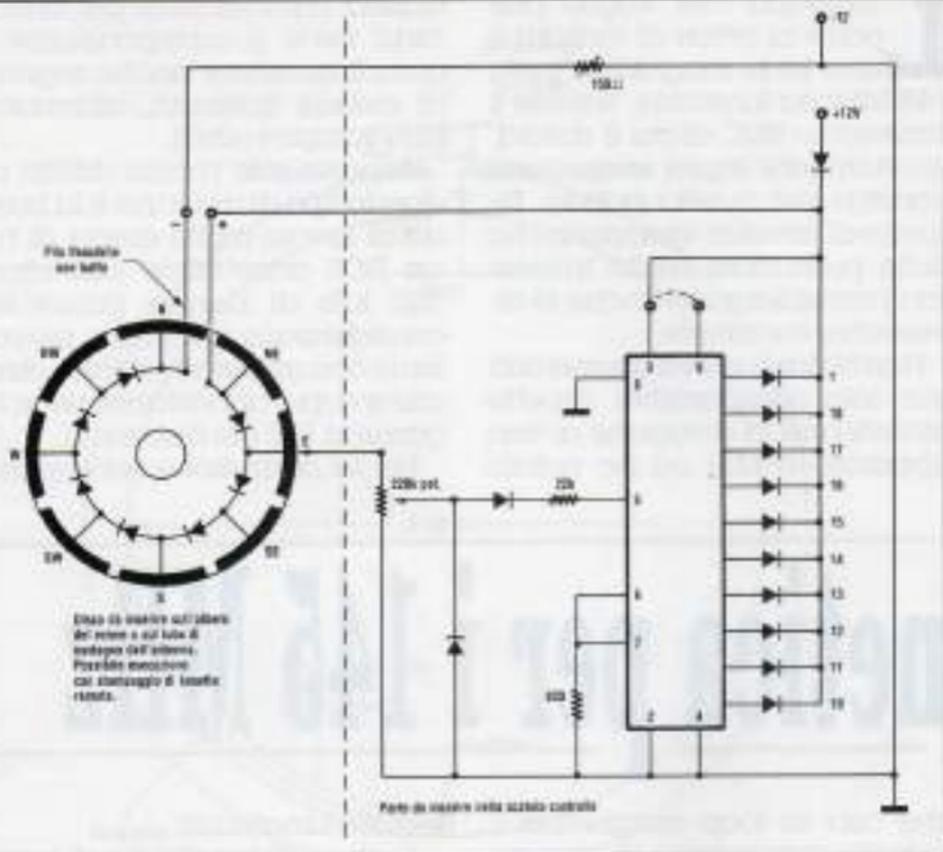
di Sergio Emiliani
I4LUI

enorme, caricando il palo di antenna con svariati sistemi radianti, si rende necessario un dispositivo rotante molto robusto e affidabile; ecco perché ho deciso di autocostruirmi tale dispositivo.

Tralascio volutamente la descrizione del dispositivo meccanico, poiché ognuno lo potrà eseguire con quanto troverà in commercio o dai ferrivecchi; di-

LED. Una serie di sette diodi al silicio danno l'indicazione di otto punti cardinali, che ho ritenuto sufficienti, anche perché l'integrato utilizzato (LM 3914) di LED ne può pilotare un massimo di 10. I diodi al silicio sono disposti tra i contatti rotanti di un disco calettato sull'albero di antenna; all'estremità della serie di sette diodi, viene applicata una tensione continua di 12 V (la stessa





che alimenta l'integrato): un contatto strisciante preleva la tensione da misurare e la porta sull'ingresso del LM 3914, la cui sensibilità è regolata da un potenziometro da 220 k Ω . Il trimmer da 150 Ω regola la soglia di accensione del primo LED, la resistenza da 800 Ω stabilisce l'intensità luminosa dei LED; l'integrato utilizzato consente l'accensione singola o a barra dei

LED mediante l'esecuzione del ponte sui piedini 3 e 9 dell'integrato.

Concludendo, niente di speciale, ma un marchingegno efficiente, robusto e di prezzo contenuto, magari un po' ingombrante ma con un pizzico di novità consistente nel controllo di orientamento.

